

tito intorno alla sua attuazione. Di seguito questo tipo di delimitazione sarà indicata come «programmatico-gestionale».

E' evidente che il primo ordine di problemi si riferisce alla delimitazione del fenomeno metropolitano così come si è venuto storicamente configurando per effetto delle trasformazioni economico-territoriali che si sono succedute ed accumulate nel territorio, da città, ad area urbana, ad area metropolitana, fino alla più articolata e complessa dimensione attuale.

Il secondo ordine di problemi riguarda invece l'efficacia delle politiche dei futuri governi metropolitani: fin d'ora, la capacità delle regioni di dotarli di poteri e strumenti, e quindi anche di un'area cui applicarli, adeguati agli obiettivi.

Si tratta di due tipi di problemi strettamente intrecciati, ma concettualmente diversi - analitico il primo, politico il secondo - che possono dar luogo a delimitazioni diverse. Per affrontare il primo ordine di problemi (statistico-analitici) si può far ricorso, aggiornandole e integrandole, alle metodologie finora messe a punto nell'ambito delle discipline territoriali, e, fissati alcuni criteri, si possono teoricamente ottenere risultati univoci; la soluzione del secondo ordine di problemi (programmatico-gestionali) dipende invece da un insieme più eterogeneo di fattori tra i quali hanno grande rilievo decisioni politiche relative alla definizione della «missione» dei futuri governi metropolitani, alla conseguente assegnazione di funzioni, al ridisegno del reticolo amministrativo locale e così via.

Molte delle difficoltà emerse nel dibattito recente mi sembra derivino non solo dall'intrinseca complessità del primo tipo di problemi - delimitare un fenomeno per sua natura in costante evoluzione, le cui rappresentazioni e definizioni sono sottoposte a continui cambiamenti - ma anche, anzi soprattutto, dalla contestualità con il secondo: dal dover essere cioè, le aree che si delimitano, anche aree di governo.

Di seguito cercherò di formulare alcuni suggerimenti che mi sembra derivino dall'esperienza, non solo e non principalmente italiana, in ordine al primo tipo di problemi (parr. 1 e 2), mentre mi limiterò ad alcune considerazioni sul secondo, per avanzare un'ipotesi sulla necessità di una delimitazione statistica «ufficiale» delle aree urbane e metropolitane in Italia (par. 3).